

Ai Fratelli e ai Lasalliani della Provincia Italia

Centro Internazionale Lasalliano (C.I.L.): 5 - 30 marzo 2007

Tema del C.I.L. : Il carisma lasalliano per i Fratelli di mezza età

by fr. Franco Corsi & fr. Franco Perelli

Resoconto n. 4 (ultimo)



Con la 16^a e la 17^a **SETTIMANA** il CIL è entrato nella sua ultima tappa.

Durante queste due settimane abbiamo potuto beneficiare di una parte dei 40 anni d'esperienza spirituale del **padre John Fuellenbach**, tedesco, religioso della **Congregazione del Verbo Divino. Teologo ed esegeta** appassionato ed appassionante, egli continua a diffondere senza sosta la Buona Novella del Regno di Dio ai quattro angoli della terra. Autore di numerosi libri di filosofia, di teologia della liberazione e sul Regno di Dio, tiene seminari soprattutto nelle Filippine, a Chicago, a Melbourne e a Roma. Quando parla, egli colpisce soprattutto per la sua semplicità e la sua profondità. Non è sicuramente un fanatico del «power point», ma piuttosto un virtuoso dell'uso della lavagna tradizionale oltre che di deliziosi e suggestivi disegni che attirano l'attenzione dell'uditorio. Conosce molto bene la Bibbia, citando a memoria brani e numero dei versetti.

Il suo pensiero si è sviluppato attorno a due temi: *l'annuncio del Regno di Dio* e *l'itinerario del discepolo di Gesù Cristo* secondo i quattro evangelisti. Egli mette l'accento su ciò che è da lui definito «il vero volto di Dio, il Dio del perdono e della misericordia» come è apparso nelle parabole di Gesù, quel Gesù che è venuto a portare sulla terra il fuoco dello Spirito di Dio.

I suoi interventi costituiscono un'eccellente introduzione alla **18^a SETTIMANA** dedicata al **ritiro spirituale** che si è tenuto **ad Ariccia**. L'organizzazione del ritiro è stata molto semplice: niente orario, niente prediche, niente incontri, niente TV, telefonino e computer; **solo silenzio** (compreso durante i pasti), **raccoglimento, riflessione personale e preghiera**. Era fissato solo l'orario dei pasti e della S. Messa. In precedenza ognuno aveva comunicato per iscritto i temi sui quali avrebbe riflettuto. Se una tale struttura di ritiro poteva inizialmente dare adito ad una forma di mollezza per la mancanza di una guida spirituale e di momenti forti insieme, quali quelli della preghiera in comune, in realtà si è rivelata molto efficace, infatti la cappella, dalle prime ore del mattino a quelle tarde della sera, non è stata mai deserta, così pure la Via Crucis e la Via Matris del parco, nonostante il freddo. Anche la Messa è stata molto vissuta. La preghiera dei fedeli e quella di ringraziamento dopo la comunione, tutte in forma spontanea, sono state molto partecipate e toccanti. Ognuno ha avuto grande rispetto del clima di raccoglimento e del silenzio che veniva interrotto solo durante il pranzo.

Un momento forte della **16^a SETTIMANA** è stata la partecipazione all'**udienza papale, mercoledì 7 marzo**. Benedetto XVI ha nominato i Fratelli delle Scuole Cristiane, in una lista interminabile di parrocchie e gruppi di giovani e di adulti provenienti da tutto il mondo. La nostra visibilità è stata meno percettibile rispetto a quella dei Militari del Genio che occupavano la gran parte del settore dove noi ci trovavamo, tra le prime file.

LA SETTIMANA CONCLUSIVA, LA 19^a, dal 26 al 30 marzo, è stata scandita da due distinti momenti. Il primo (da lunedì 26 a mercoledì 28) è stato sottolineato dal ritorno di **Fr. Robert Comte, dell'università di Lovanio**, il quale ha relazionato sul tema della **generatività**.

Il significato di questo vocabolo, ci ha spiegato il relatore, è la capacità da parte degli adulti di trasmettere ai giovani quei valori umani e spirituali atti a far sì che questi ultimi divengano a loro volta dispensatori e quindi generatori di valori.

Fr. Robert ha sviluppato l'argomento lungo tre griglie: quella antropologica, quella filosofica e quella spirituale. L'ultima riflessione, che ha riguardato la nostra missione in riferimento al pensiero del Santo Fondatore, ci ha permesso di comprendere ancor meglio come noi Fratelli, con i carismi propri di ciascuno, siamo e abbiamo l'obbligo di essere costantemente generatori di Vita verso coloro che il Signore ci ha affidati nell'opera educativa. Detta meditazione ha portato grande gioia ed entusiasmo in ognuno di noi, rendendoci ancor più coscienti della nostra corresponsabilità di consacrati nel realizzare il disegno salvifico del Padre.

Il secondo momento (giovedì 29 e venerdì 30) ha avuto come centro di interesse la condivisione degli input spirituali, umani ed emozionali che hanno caratterizzato questo straordinario periodo di quattro mesi e mezzo trascorsi presso la Casa generalizia. Tutti i partecipanti, diversi manifestando anche una evidente emozione, hanno fortemente ribadito la positività dell'esperienza del CIL e soprattutto la gioia di vivere la propria consacrazione al fianco di tanti altri Fratelli sparsi per il mondo, ma che formano insieme un'unica grande comunità. Questo sicuramente è il messaggio più rilevante che ognuno di noi porterà impresso nell'animo al ritorno nella propria Comunità di appartenenza.